

A Caccia Di Notizie I Cronisti Della Lettera 22

Thank you very much for downloading **a caccia di notizie i cronisti della lettera 22**. Maybe you have knowledge that, people have search numerous times for their chosen books like this a caccia di notizie i cronisti della lettera 22, but end up in harmful downloads.

Rather than reading a good book with a cup of coffee in the afternoon, instead they are facing with some harmful virus inside their desktop computer.

a caccia di notizie i cronisti della lettera 22 is available in our book collection an online access to it is set as public so you can download it instantly.

Our digital library spans in multiple countries, allowing you to get the most less latency time to download any of our books like this one.

Kindly say, the a caccia di notizie i cronisti della lettera 22 is universally compatible with any devices to read

Gioco e fuorigioco: le grandi svolte nella storia del giornalismo Massimo Ferrari 2014-07-04

LA CAMPANIA Antonio Giangrande 2013-07-14 E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

MAFIOPOLI SECONDA PARTE Antonio Giangrande 2020-08-31 E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo

senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Il bacio di Lamourette Robert Darnton 2022-08-30T00:00:00+02:00 Il 7 luglio 1792, a Parigi, un oscuro deputato dell'Assemblea legislativa, A.-A. Lamourette, prese la parola davanti ai suoi faziosi colleghi. La Rivoluzione era allora oggetto di attacchi da ogni lato. In una sola parola - «fraternità» - Lamourette propose la sua soluzione. Ci fu un attimo di tensione sospesa, nell'Assemblea. Poi si scatenò un'esplosione di abbracci e di baci fra uomini che erano in procinto di scannarsi. L'episodio - uno di quei rari, fuggevoli momenti della storia in cui tutto sembra possibile e i bordi della realtà quotidiana si cancellano - è stato scelto da Darnton come emblema di questo libro, che raduna esplorazioni in molteplici zone di confine, non solo della storia ma della riflessione sulla storia, come se proprio là dove i limiti oscillano balenasse una verità altrimenti negata. Com'è noto ai lettori appassionati del «Grande massacro dei gatti», Darnton sa passare con immensa agilità dal caso di cronaca tratto dagli annali a problemi generali di prospettiva sulla storia, senza mai appagarsi di ciò che scopre all'uno o all'altro livello. Ma in questa raccolta la mobilità di Darnton apparirà ancora più impressionante. Il discorso trascorre dall'esperienza diretta dell'autore su come i fatti diventano racconto (quando ricostruisce il periodo in cui era cronista di nera al «New York Times») all'analisi serrata delle posizioni di alcuni fra i maggiori storici e studiosi contemporanei, da Cobb a Starobinski, o di alcune celebri «scuole», dalle «Annales» alla «storia delle mentalità». E in mezzo non mancano indagini in zone predilette da Darnton, come la storia dell'editoria e della lettura, o riflessioni su singoli episodi - come quel «bacio di Lamourette» che dà appunto il titolo al volume. Sfaccettato e ramificato, questo libro ci fa entrare con alta eleganza intellettuale nel laboratorio di uno storico per mostrarci come la storia si compone e si ricompono nel tempo. «The Kiss of Lamourette», apparso nel 1990, viene qui presentato in una versione profondamente rivista dall'autore e con l'aggiunta di un saggio, «Un Don Giovanni sanculotto», anch'esso del 1990.

L'informazione giornalistica Marialuisa Stazio 2003

Natale De Grazia. Le navi dei veleni Enzo Mangin 2012-12-04

SALERNO Antonio Giangrande 2013-07-14 E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di

sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Nuovi Argomenti (34) AA.VV., 2013-08-01 Hanno collaborato: Enzo Siciliano, Massimo Rizzante, Kenzaburo Oe, Angelo Ferracuti, Andrea Bajani, Elisabetta Liguori, Flavio Santi, Carola Susani, Roberto Saviano, Massimiliano Zambetta, Andrea Melone, Alessandro Piperno, Lorenzo Pavolini, Emanuele Trevi, Sara Ventroni, Roberto Canò, Mark Strand, Amelia Rosselli, Damiano Abeni, Gabriella Palli Baroni, Alba Donati, Massimo Gezzi, Frank Bidart, Vincenzo Della Mea, Bartolomeo Di Monaco, Giuliana Petrucci, Raffaella D'Elia, Carlo Carabba, Fabrizia Giuliani, Helena Janeczek, Gianni Clerici, Federica De Paolis, Leonardo Colombati, Valerio Magrelli, Francesco Feola, Valeria Parrella.

La verginità e il potere Pasquale Ragone 2015-06-04 Una storia affascinante riemerge dagli archivi nazionali: è il caso Montesi, il primo grande scandalo della Repubblica Italiana e che oggi torna a far parlare di sé nell'eterno e intrigante connubio tra sesso e politica. Wilma Montesi ha solo ventuno anni quando l'11 aprile del 1953 è rinvenuta cadavere sulla spiaggia di Tor Vaianica, sul litorale romano. Quel giorno segna un punto di non ritorno. Da allora clamori e scandali avrebbero caratterizzato la vicenda investendo politici di primo piano. Per la giustizia italiana Wilma Montesi muore a causa di un pediluvio finito in tragedia; in via ufficiosa sarebbe morta in seguito a un festino a base di droga e alcol con personalità eccellenti. Oggi invece emerge dagli archivi una nuova ricostruzione dei fatti.

Caccia e tiri tiri a volo ed a segno, varieta ... 1892

Dolce vita Stephen Gundle 2012-11-07 Quando Wilma Montesi viene trovata morta a Torvajonica la Questura di Roma tenta di archiviare il caso in tutta fretta come "morte accidentale". Ma lo scandalo scoppia lo stesso, e si espande fino a lambire la politica: tra i presunti colpevoli c'è infatti Piero Piccioni, figlio di Attilio erede designato di De Gasperi. Il processo infiamma la stampa e dalle gallerie di Via Margutta ai locali di Via Veneto, tra nobili, attori, paparazzi e avventurieri si moltiplicano mezze testimonianze e "sensazionali rivelazioni". Con il piglio narrativo di un romanziere, o di un regista, Stephen Gundle ricostruisce il caso e i suoi colpi di scena sullo sfondo dell'Italia della Dolce vita: una storia ancora viva nella memoria nazionale, come una sinistra avvisaglia di molti mali a venire.

Il santo del secolo dei lumi Théodule Rey-Mermet 1983

TARANTO Antonio Giangrande 2013-07-15 E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi

che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso....” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l’aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Una fantastica avventura Renato Ribaud 1997

Come ombre nelle tenebre Paolo Piccoli 2021-06-03 La tranquillità di un piccolo centro rurale viene scossa da una efferata e sanguinosa rapina in villa. Stesa a terra non rimane la vittima prescelta, bensì uno dei predoni, sospettato di appartenere a una delle tante bande che scorrazzano nel Bel Paese nella quasi assoluta impunità. Gerry Donati, un investigatore privato, viene incaricato di recuperare il cospicuo bottino che i compari del morto sono riusciti a portar via. Con l’ausilio di un singolare collaboratore, indaga mettendo a nudo vizi e debolezze di una società perbenista e tranquilla solo in apparenza, scoprendo scomode e insospettabili verità. La vicenda si svolge nella cornice della ricca provincia veneta, nella quale i radicati costumi locali si intrecciano con le problematiche ormai globali dei nostri tempi.

New journalism. Teorie e tecniche del giornalismo multimediale Marco Pratellesi 2004

Nuovo giornalismo, nuova comunicazione, nuove professioni nell'era digitale Giuseppe Jacobini 2003

Assassini per caso Luciano Garofano 2011-06-22 Il 5 dicembre 2009 il tribunale di Perugia ha condannato Amanda Knox e Raffaele Sollecito per l'omicidio di Meredith Kercher. Ma se la giustizia italiana ha emesso la sua sentenza, l'opinione pubblica non ancora. Prospera la vendita di gadget con la scritta free Amanda e la studentessa americana riceve migliaia di lettere di sostegno. Mentre spuntano nuove testimonianze e presunte confessioni in carcere di Rudy Guede, anch'egli condannato per l'omicidio, colpevolisti e innocentisti continuano a discutere: bravi ragazzi o studenti annoiati che hanno spinto troppo in là un pericoloso gioco erotico? Vittime di un errore giudiziario o morbosi fidanzatini in cerca di emozioni forti? Assassini per caso ripercorre l'indagine svelando i retroscena sul delitto e sull'ambiente universitario in cui è maturato, mostrando gli ambigui rapporti che legavano tra loro i protagonisti di questa storia, alla ricerca di esperienze sempre più estreme, e ricostruendo la dinamica di quella notte. Resta l'inquietante sensazione che proprio una vuota quotidianità sia stata il gene che ha mutato questi ragazzi normali in criminali. Un racconto che ha il ritmo di una crime fiction e il rigore delle indagini di Luciano Garofano. L'occhio esperto dell'uomo chesi è occupato dei più intricati casi nazionali degli ultimi anni prende in esame i rilievi tecnico-scientifici per tracciare un'analisi equilibrata dei fatti e mostrare le incertezze di una vicenda che lascia ancora molte domande in sospeso.

SARAH SCAZZI IL DELITTO DI AVETRANA Antonio Giangrande E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Professione giornalista Alberto Papuzzi 2010

L'ABRUZZO Antonio Giangrande E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Nuova antologia di lettere, scienze ed arti 1922

Il lungo autunno freddo Massimo Mascini 1998

Dieci Giornalisti E Un Editore Luciano Simonelli 2009-05-09 Attraverso testimonianze "in diretta," brani di diari e lettere, il racconto della vita di dieci famosi giornalisti (ma anche scrittori) - Gaetano Baldacci, Luigi Barzini, Arrigo Benedetti, Vittorio Beonio Brocchieri, Enrico Emanuelli, Mario Missiroli, Guido Piovene, Eligio Possenti, Filippo Sacchi, Renato Simoni - e di un grande editore (ma anche autore di testi teatrali e opere autobiografiche): Valentino Bompiani.

Mani pulite Marco Travaglio 2012-02-16T00:00:00+01:00 "Il racconto dei fatti, ricostruiti con certosa pazienza e con la maestria che contraddistingue gli autori, spazza via le sciocchezze e le menzogne che per anni sono state divulgate dai mezzi di informazione." Dalla prefazione di Piercamillo Davigo "Oggi, trent'anni dopo, possiamo dire che l'inchiesta Mani pulite rimane scolpita nella memoria collettiva e sono miseramente falliti tutti i tentativi di farla dimenticare o, peggio, di farla ricordare come l'opposto di ciò che era." Dalla nuova introduzione di Marco Travaglio "Questo libro è un memorandum formidabile." Corrado Augias Cosa resta oggi di Mani pulite? Secondo la vulgata dominante, nulla, perché la corruzione da allora è continuata, forse addirittura aumentata. Ma un'indagine non si giudica dal numero di reati simili commessi dopo, altrimenti tutte sarebbero un fallimento, visto che nessuna è mai riuscita ad abolire i reati successivi. Questo libro, pubblicato per la prima volta nel 2002 e ora riproposto in una nuova edizione, è il racconto più completo di una tempesta politica e giudiziaria che non ha eguali nella storia: per il numero di persone indagate, processate e giudicate colpevoli in sentenze di condanna, patteggiamento, prescrizione e persino assoluzione o proscioglimento o archiviazione o amnistia o indulto o condono per i più svariati cavilli. In questi trent'anni, c'è chi ha provato a raccontare Mani pulite come un'operazione politica di magistrati ideologizzati per colpire gli innocenti di una parte e favorire i colpevoli dell'altra. Ma le campagne politico-mediatiche negazioniste e revisioniste non hanno scalfito la percezione di quei fatti nell'opinione pubblica, sebbene abbiano fatto breccia e proseliti nel mondo politico, in quello mediatico sottostante e persino in una parte di quello giudiziario. È vero, quasi nessuno dei colpevoli di Tangentopoli ha scontato la pena in galera, ma ciò non è dipeso dalle indagini delle Procure bensì dalle leggi fatte prima, durante e dopo per assicurare l'impunità ai tangentisti. Leggi che fanno dell'Italia il paradiso dei delinquenti e l'inferno delle vittime. Infatti ancora oggi le Italie sono due: quella che vive nel terrore che il 1992 si ripeta e quella che lo spera con tutto il cuore.

Miscellanea 1923

L'OTTAVO GIORNO BRUNO SEBASTIANI 2015-01-04 Vivere ? una cosa che sanno fare tutti, ma vivere per un progetto ? tutt'altra cosa. Augusto Leitner vive per un progetto, anche se non saprebbe neanche dire quale. Quasi tutti vivono in attesa di capire la ragione del loro vivere, molti ci mettono una vita per arrivare a capirlo, sempre che arrivino a capirlo. Augusto Leitner arriva a capirlo in soli otto giorni, un vero primato

Giornalisti grandi firme Eugenio Marcucci 2005

Elogio dei Cronisti Piemontesi. Elogio di Matteo Bandello Gian Francesco Galleani Napione 1818

Crocodile rock Carl Hiaasen 2015-12-18 Jack Tagger è un giornalista che non sa tenere la bocca chiusa. Per questo da cronista d'assalto è finito a scrivere coccodrilli sulle pagine dello Union-Register, quotidiano del Sud della Florida che negli anni, come Jack, sembra aver perso mordente. Ma ora che Jimmy Stoma, incendiario leader degli Slut Puppies a metà strada tra un Kurt Cobain e un Jeff Buckley, è annegato in un incidente subacqueo a largo delle Bahamas in circostanze poco chiare, Jack ha l'occasione di scrivere molto più che un necrologio. Cleo, la vedova di Jimmy, è una Courtney Love priva di talento, divenuta famosa per aver mostrato al mondo, nel suo unico video in stile Basic Instinct, la sua

“personalità”, e adesso sta dando versioni talmente incoerenti sull'incidente di Jimmy che Jack vuole andarci a fondo. Grazie a una caparbia da vecchio cronista, a Carla (diciassettenne ad alta tensione con il piercing ai capezzoli), alla sorella di Jimmy (poliziotta sexy via webcam) e alla caporedattrice Emma (irrepressibile antagonista che sotto la rigida scorza nasconde un animo colorato quanto gli smalti che indossa), Jack rincorrerà a tempo di rock il suo riscatto: un pezzo da prima pagina! Perché in ballo non c'è più solo il cadavere di Jimmy... Un thriller dal pungente black humour e dalla travolgente colonna sonora, in cui la musica sfida la morte, e dove le donne brillano di colori accesi e fosforescenti come la Florida.

Dove sono i bambini? Mary Higgins Clark 2010-10-07 Di nuovo moglie e mamma dopo aver superato il trauma della macabra morte dei figlioletti, Nancy ripiomba nello stesso incubo: i suoi piccoli sono spariti.

ANNO 2019 LA MAFIOSITA' SECONDA PARTE Antonio Giangrande Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

Gazzetta musicale di Milano 1876

Le lacrime di Maria Rino Cammilleri 2013-05-28 Che cos'hanno in comune Medjugorje, il piccolo paesino della ex Jugoslavia dove trent'anni fa apparve la Madonna, oggi meta di folle oceaniche in pellegrinaggio al santuario di Maria, e Civitavecchia? Il 2 febbraio 1995 una statuetta raffigurante la Gospa (Signora, in croato) di Medjugorje cominciò a versare lacrime di sangue nel giardino della casa di un elettricista della cittadina in provincia di Roma. La statuetta era stata comprata l'anno prima dal parroco di Sant'Agostino e regalata ai Gregori. «Poiché le lacrime di sangue continuavano a formarsi e a scendere, arrivarono dapprima i curiosi, poi i devoti, poi la folla, poi le forze dell'ordine e in capo a tre giorni anche la stampa e i telegiornali.» La statuetta venne sequestrata dalla polizia e la famiglia indagata per associazione a delinquere, abuso della credulità popolare e truffa. Il tutto senza aver mai tratto il minimo vantaggio dal fatto prodigioso. L'allora vescovo della diocesi di Civitavecchia- Tarquinia, Girolamo Grillo, decise di indagare a sua volta. Le analisi sull'oggetto esclusero qualsiasi trucco: si trattava di vero sangue. Il vescovo si tolse ogni dubbio quando la statuetta prese a lacrimare proprio mentre la teneva in mano. Nei secoli Maria è apparsa in ogni angolo del mondo. Le testimonianze più antiche risalgono al I secolo d.C. Ma le lacrime appartengono a un periodo più recente, il Rinascimento, alla fine cioè dei secoli cristiani. Da La Salette, in Francia, all'Escorial, in Spagna, fino ad Akita, in Giappone, sono oggi moltissimi i santuari dedicati alla Vergine, ognuno con una sua storia che Rino Cammilleri racconta a partire dalla sua esperienza personale del pellegrinaggio a Medjugorje. L'autore continua la sua indagine nel mondo delle apparizioni mariane, nel tentativo di comprendere, alla fine, quale messaggio Maria voglia inviare al mondo. E invita i lettori ad accogliere la richiesta della Vergine: pregate «affinché con il vostro aiuto sia realizzato tutto quello che voglio realizzare attraverso i segreti che ho iniziato a Fatima»

Tredici giornalisti quasi perfetti David Randall 2012-05-18T06:00:00+02:00 «Oggi un film che ritraesse fedelmente il lavoro della maggior parte dei cronisti li mostrerebbe seduti in permanenza davanti a un computer, in quello che assomiglierebbe a un call center. Lo spazio per osservare la vita da vicino, per incontrare persone, per gli amori, per le bevute, per le sciocchezze, per le barabonde, per le avventure e per mettersi nei guai, è oggi molto ridotto. Com'è tutto diverso, molto, molto diverso dalla vita dei grandi cronisti.» Curiosità, tenacia, capacità di interpretazione, prosa brillante: i segni particolari di giornalisti quasi perfetti.

Nuova antologia Francesco Protonotari 1922

Mafia.com Misha Glenny 2012-04-24 Misha Glenny, autore del bestseller internazionale McMafia , ricostruisce la mappa di un labirinto illegale in formato digitale. Seguendo le orme digitali lasciate dai primi siti illeciti, CarderPlanet e Shadowcrew, l'autore s'imbatte in DarkMarket, il più prestigioso "criminal website", e ne ricostruisce la storia, che si snoda tra Germania e Ucraina, Turchia e Gran Bretagna.

A caccia di notizie. I cronisti della Lettera 22 Giuseppe Fedi 2019

Milano nascosta Manuela Alessandra Filippi 2019-11-08T00:00:00+01:00 La storia di Milano come non è mai stata raccontata: epoche storiche, chiese, palazzi, la città operosa e quella della scienza e della tecnica, storie di uomini e di luoghi per conoscere la città in modo intimo e da una prospettiva inedita. Milano è composta da tante città diverse che, riunite, danno il volto alla città di oggi. L'autrice ha scomposto un tessuto apparentemente omogeneo, lo ha dissezionato, per rintracciarne i fili segreti, raccogliendo storie dimenticate, particolari che danno la chiave per conoscere meglio edifici notissimi o per scoprire per la prima volta luoghi nascosti della città. È un volume che insegna soprattutto a guardare con occhio nuovo una città che appare giorno dopo giorno sempre più bella. Ai milanesi e a chi viene da fuori.

Sherlock Holmes e l'avventura delle flapper girl Luca Martinelli 2020-02-04 Giallo - racconto lungo (30 pagine) - Un omicidio eccellente nel fragoroso mondo del charleston, delle flapper girl e dei Giovani Brillanti obbligano Sherlock Holmes a smettere i panni del pensionato per quelli dell'investigatore Giugno 1925. Watson si trova nel Sussex per fare visita al vecchio compagno di avventure Sherlock Holmes, ma un telegramma della polizia cambia i loro piani. Holmes è richiesto con urgenza a Londra, per indagare sull'omicidio di Lady Berry, esotica moglie del conte di Wilmour, nonché animatrice della pazza vita notturna ritmata dal charleston, dai balli sfrenati delle flapper girl e dalle nuove idee dei Giovani Brillanti. Holmes, quindi, smette i panni del pensionato dedito all'allevamento delle api e rimette, dopo anni, quelli dell'investigatore. Con l'inseparabile Watson. Si troverà di fronte allo scostante ispettore Mulligan e a un omicidio la cui soluzione sembra essere un vero e proprio rompicapo. Il mondo è andato avanti, si è trasformato, e Holmes pare non cogliere le sottigliezze che si celano dietro i comportamenti dei nuovi tempi. La sua proverbiale capacità di osservazione e la sua capacità di collegare in modo logico gli anelli della catena, però, gli permetteranno di non cadere in errore e di risolvere il caso. Nato a Siena nel 1964 ma pratese d'adozione, giornalista, Luca Martinelli è autore di testi narrativi e teatrali e cene con delitto e direttore responsabile di The Strand Magazine, la rivista dell'associazione Uno studio in Holmes. Dopo quattro romanzi apocrifi (Il palio di Sherlock Holmes, Alacràn, 2009, Lo strano caso del falso Sherlock Holmes, Ur Editore, 2011, Sherlock Holmes e la morte del cardinale Tosca, Ur Editore, 2012, vincitore del premio Garfagnana in Giallo, e Sherlock Holmes e l'enigma del cadavere scomparso, Delos Books, 2014) si dedica al lavoro collettivo Sherlock Holmes a Pistoia (Edizioni Atelier, 2015) e pubblica l'antologia di racconti Charleston, champagne e omicidi (Edizioni Atelier, 2016). Nel 2018 cura l'antologia Misteri e manicaretti del territorio pratese (collana Brividi a cena di Edizioni del Loggione), e pubblica il romanzo Prima dell'uragano (Damster Edizioni), dove fa il suo esordio il commissario Andrea Varocchi. Ha pubblicato anche racconti apocrifi sulla Sherlock Magazine, sul Giallo Mondadori e nelle antologie a cura di Luigi Pachi Le cronache di Sherlock Holmes (Fabbri editore, 2003) e Sherlock Holmes in Italia (Delos Books, 2012 e Il Giallo Mondadori Sherlock, 2016).